

Diocesi di Acqui

SAN GUIDO VESCOVO PATRONO DELLA DIOCESI E DELLA CITTÀ

8 luglio

Diocesi: **Festa**

Città: **Solennità**



San Guido, nato a Melazzo all'alba del sec. XI, si recò a Bologna per frequentare l'università. Rientrato in patria, venne chiamato al sacerdozio dal vescovo Dudone. Alla morte di quest'ultimo, all'unanimità fu designato a succedergli nell'episcopato (15 marzo 1034). Incrementò con impegno costante la vita spirituale e il servizio ministeriale del clero; fece nascere e crescere fiorenti comunità promotrici di una vasta opera di evangelizzazione; dotò largamente il monastero maschile di S. Pietro e fondò il monastero femminile di S. Maria de Campis; curò la costruzione della nuova cattedrale; difese e riaffermò il magistero della Chiesa. Morì il 2 giugno 1070. Il culto fu ufficialmente riconosciuto da Pio IX il 22 settembre 1853.

ANTIFONA D'INGRESSO

Sal 70, 5

Sei tu, Signore, la mia speranza,
la mia fiducia fin dalla giovinezza.

Si dice il Gloria.

COLLETTA

Sostieni, Signore, la tua Chiesa
per i meriti e l'esempio del vescovo san Guido;
la scelta della povertà, la carità evangelica,
la fatica per l'edificazione della Chiesa,
siano proposito e impegno della comunità
che lo venera patrono e lo invoca intercessore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

Fece sorgere un uomo di pietà, che riscosse stima universale e fu amato da Dio e dagli uomini.

Dal libro del Siracide

Ecco il sommo sacerdote:
durante la sua vita piacque al Signore,
fu trovato perfetto e giusto,
al tempo dell'ira fu riconciliazione;
nessuno fu simile a lui nella gloria.
Egli custodì la legge dell'Altissimo,
con lui entrò in alleanza.
Dio fece posare sul suo capo
la benedizione di tutti gli uomini e l'alleanza;
lo confermò nelle sue benedizioni.
Il Signore fece sorgere un uomo di pietà,
che riscosse una stima universale
e fu amato da Dio e dagli uomini.
Lo rese glorioso come i santi
e lo rese grande a timore dei nemici.
Per la sua parola fece cessare i prodigi
e lo glorificò davanti ai re;
gli diede autorità sul suo popolo
e gli mostrò una parte della sua gloria.
Lo santificò nella fedeltà e nella mansuetudine.
Stabilì con lui un'alleanza perenne,
quella di presiedere al culto ed esercitare il sacerdozio
e benedire il popolo nel nome del Signore.
Il Signore lo scelse tra tutti i viventi
perché gli offrisse sacrifici,
incenso e profumo come memoriale
e perché compisse l'espiazione per il suo popolo.

Parola di Dio.

R/ *Il mio bene è stare vicino a Dio.*

Confida nel Signore e fa il bene,
abita la terra e vivi con fede.
Cerca la gioia nel Signore,
esaudirà i desideri del tuo cuore. **R/**

Manifesta al Signore la tua via,
confida in lui: compirà la sua opera;
farà brillare come luce la tua giustizia,
come il meriggio il tuo diritto. **R/**

La bocca del giusto proclama la sapienza,
e la sua lingua esprime la giustizia;
la legge del suo Dio è nel suo cuore;
i suoi passi non vacilleranno. **R/**

Città

SECONDA LETTURA

2Cor 9,6-10

Sarà benedetto chi dona con gioia!

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, chi semina scarsamente, scarsamente racco-glierà e chi semina con larghezza, con larghezza rac-coglierà. Ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore, non con tristezza né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia. Del resto, Dio ha potere di far abbondare in voi ogni grazia perché, avendo sempre il necessario in tutto, possiate compiere generosamente tutte le opere di bene, come sta scritto: Ha largheggiato, ha dato ai poveri; la sua giustizia dura in eterno. Colui che somministra il seme al seminatore e il pane per il nutrimento, somministrerà e moltiplicherà anche la vostra semente e farà crescere i frutti della vostra giustizia.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Mt 16.25

R/ *Alleluia, alleluia.*

«Chi vorrà salvare la propria vita la perderà»,
dice il Signore;
«chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà».

R/ *Alleluia.*

Chi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo.

✠ *Dal Vangelo secondo Luca*

In quel tempo, siccome molta gente andava con lui, Gesù si voltò e disse: «Se uno viene a me e non odia suo padre, sua madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo. Chi non porta la propria croce e non viene dietro di me, non può essere mio discepolo. Chi di voi, volendo costruire una torre, non si siede prima a calcolarne la spesa, se ha i mezzi per portarla a compimento? Per evitare che, se getta le fondamenta e non può finire il lavoro, tutti coloro che vedono comincino a deriderlo, dicendo: «Costui ha iniziato a costruire, ma non è stato capace di finire il lavoro». Oppure quale re, partendo in guerra contro un altro re, non siede prima a esaminare se può affrontare con diecimila uomini chi gli viene incontro con ventimila? Se no, mentre l'altro è ancora lontano, gli manda un'ambasceria per la pace. Così chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi non può essere mio discepolo».

Parola del Signore.

In città si dice il Credo.

SULLE OFFERTE

Veniamo a te, Signore,
nel ricordo del santo vescovo Guido;
accogli l'offerta della tua Chiesa,
che egli edificò con la santità, la dottrina e il ministero.
Per Cristo nostro Signore.
Prefazio dei pastori.

R/ Amen.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Cfr Sal 72, 25

Il mio bene è stare vicino a Dio,
nel Signore Dio riporre la mia speranza.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, nostro Padre,
la partecipazione al pane di vita sia per noi crescita di fede,
alimento di carità e pegno di speranza;
e sapremo testimoniare nella vita
quell'unione con te e con i fratelli
di cui san Guido fu apostolo instancabile.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.